

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

COMUNICATO STAMPA, Frosinone 21 ottobre 2000

I sindaci della provincia di Frosinone chiedono l'intervento della Regione a copertura del 50% a loro carico per i sussidi LSU/LPU

Una discreta e qualificata schiera di amministratori dei comuni della provincia di Frosinone (tra gli altri l'assessore al lavoro della Provincia, i sindaci di Alatri, Pofi, Vallecorsa, Vico nel Lazio, assessori di Isola Liri, Morolo, Strangolagalli, nessun rappresentante di partito solo un messaggio scritto di DS e Rifondazione regionali) hanno risposto all'invito dei lavoratori LSU/LPU della provincia per discutere il piano previsto dai Comitati dei Lavoratori e da alcuni sindacati di base a livello nazionale, per affrontare compiutamente la questione a livello regionale.

La discussione si è svolta su due piani principali riassunti dall'ass.re Della Posta. Il primo e immediato problema è la prosecuzione dopo il 31 ottobre. Poi è la soluzione per il lavoro da affrontarsi entro aprile 2001.

Per la scadenza del 31 ottobre tutti gli intervenuti, Della Posta in primis, hanno sottolineato l'incredibile atteggiamento della Regione Lazio che a fronte di continue richieste di incontro sul problema specifico ha sempre nicchiato fino al comunicato stampa del 3 ottobre del 2000 nel quale la Giunta regionale evidenziava che a carico della Regione ci sarebbe stato l'onere del 50% previsto a carico degli enti.

A tale comunicato stampa non è mai seguito alcun atto deliberativo.

Anzi la Commissione di Concertazione sul Lavoro della Regione Lazio (ex-CRI, quindi CGIL-CISL-UIL), riunitasi il 18 ottobre, ha stabilito, sconfessando mozioni regionali votate dall'unanimità dei politici sia il 23 febbraio u.s. sia il 5 luglio u.s.), i criteri di cui il 24 ottobre la Giunta dovrà tener conto per verificare la possibile proroga:

- EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OCCUPAZIONE STABILE SECONDO IL D.TO L.VO 81/2000 (esternalizzazione opere e servizi dalle P.A.)
- STRAORDINARIETÀ DI ALCUNI TERRITORI DI DIFFICILE STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE

In definitiva la proroga non è prevista per tutti ma soltanto per alcuni secondo le due soluzioni prospettate:

1. proroga agli stabilizzati (cioè chi ha avviato le famose società private o le cooperative, cioè nessuno)
2. proroga solo a territori che dimostrano di essere nella straordinarietà in base al numero dei disoccupati ivi presenti (le provincie di Frosinone e Latina?)

Tutti gli interventi dei sindaci hanno mostrato preoccupazione per quello che accadrà il 31 ottobre. Si faranno carico di una più forte sollecitazione martedì quando la Giunta regionale dovrà prendere una posizione definitiva sulla proroga.

Sul secondo punto, cioè intraprendere strade per una soluzione definitiva, gli intervenuti hanno anche convenuto con la proposta dell'ass. Della Posta di creare dai primi di novembre un coordinamento tra gli enti per cominciare a ragionare su una soluzione anche differente a quelle prospettate finora.

Della Posta, finalmente, ha addirittura ammesso che forse bisogna rivedere il ruolo della pubblica amministrazione affinché si accoli maggiori responsabilità su una soluzione verso l'assunzione piuttosto che verso improbabili società o incentivi ai privati che finora non hanno prodotto nulla.

I lavoratori, pur considerando che le posizioni degli enti (non di tutti poiché Isola Liri ha chiaramente detto che la soluzione è all'interno della P.A.) si riferiscono a delle soluzioni verso le cooperative o le società multiservizi non accettate dai LSU/LPU che invece vogliono il riconoscimento del lavoro svolto e quindi essere assunti nella P.A., si dichiarano soddisfatti dell'incontro e auspicano che anche gli altri sindaci non intervenuti sollecitino la Giunta Regionale ad una soluzione che ripetti gli impegni presi sin da luglio del

Consiglio Regionale.

BOCCIATA LA PROROGA PER TUTTI GLI LSU/LPU DA CGIL-CISL-UIL

COSA SUCCEDERÀ IL 31 OTTOBRE?

ALMENO LA METÀ DEI LSU/LPU SARÀ COSTRETTA A TORNARE A CASA DOPO AVER LAVORATO ANNI IN CARENZA D'ORGANICO.
ALTRI ANDRANNO A FINIRE IN SEDICENTI SOCIETÀ PRIVATE CON CONTRATTI PART-TIME PER UNA MISERIA AL MESE E CHE DOPO 3 ANNI PROBABILMENTE CHIUDERANNO.

La Commissione di Concertazione sul Lavoro della Regione Lazio (ex-CRI), riunitasi il 18 ottobre ha stabilito i criteri di cui il 24 ottobre la Giunta dovrà tener conto per verificare la possibile proroga:

- EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OCCUPAZIONE STABILE SECONDO IL D.TO L.VO 81/2000 (esternalizzazione opere e servizi dalle P.A.)
- STRAORDINARIETÀ DI ALCUNI TERRITORI DI DIFFICILE STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE

**La Giunta Regionale ha mentito sulla proroga per tutti.
Nessun atto è stato fatto.**

I sindacati CGIL-CISL e UIL stanno facendo di tutto per far pagare agli enti la quota del 50%, a scapito delle lavoratrici e dei lavoratori

NON CI STIAMO!

LA REGIONE LAZIO DEVE GARANTIRE:

- ⇒ L'ASSUNZIONE NELLA P.A., UNICA SOLUZIONE POSSIBILE ALLA PRECARIETÀ E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ
- ⇒ LA PROSECUZIONE DI TUTTI I PROGETTI DOPO IL 31 OTTOBRE

Martedì 24 ottobre 2000

MANIFESTAZIONE REGIONALE

In concomitanza con manifestazioni regionali in Piemonte, Toscana, Campania, Calabria
Roma - Giunta Regionale via Cristoforo Colombo 212 - h. 12:00
Appuntamento con il treno che passa a Frosinone alle 9:30

**Confederazione COBAS - Sett. LSU/precari/disocc. (0678348282); S.in. COBAS - comitati LSU/LPU (0775853516);
USI - Enti locali e scuola (0670451981); Assemblea Lavoratori "Polis"; Coordinamento LSU/LPU Cosenza;
Movimento di Lotta LSU Napoli (03392889101); Coordinamento LSU/LPU Toscana (0586884635)**

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

COMITATO LAVORATORI, PRECARI, DISOCCUPATI

A MEZZO FAX

Alla c.a. degli Enti Locali
Ai Provveditori
Ai Prefetti

Frosinone, 21 ottobre 2000

Oggetto: proclamazione sciopero dal lavoro per il 25 ottobre

Egregio Signore,

si comunica che la scrivente o.s. proclama uno sciopero per il 25 c.m. dalle ore 0,00 alle ore 24,00 per tutti i lavoratori impegnati in lavori di pubblica utilità, in lavori socialmente utili e con contratti a tempo determinato.

Alla base dell'agitazione la richiesta del riconoscimento del rapporto di lavoro, dei diritti contrattuali e previdenziali.

Il precariato LSU/LPU, secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, legalmente, anche se solo formalmente, svolge attività sussidiarie e complementari, e non supplenza ai servizi pubblici essenziali, come anche specificato dalla delibera 359 del 21/10/99 della Commissione di Garanzia sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. con la quale si ritiene non sussistano valutazioni negative contro lo sciopero degli LSU/LPU.

Si porgono cordiali saluti.

Per il Sin Cobas

Paolo Iafrate

Alla c.a. dei sigg. Sindaci della provincia di Frosinone
Al Presidente dell'Amministrazione Provinciale
Ai Presidenti delle Comunità Montane
Ai parlamentari, consiglieri e assessori regionali eletti nella provincia di Frosinone
Ai partiti politici

OGGETTO: invito assemblea per discutere le prospettive dei LSU/LPU

Egregi Sigg.ri,
dopo anni di lavoro presso le pp.aa. le lavoratrici e i lavoratori avviati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità (LSU/LPU), dopo essere stati utilizzati a copertura delle gravi carenze d'organico degli enti oltretutto in piena flessibilità e mobilità, il 31 ottobre p.v. giungono al termine al primo periodo di proroga previsti dal d.to l.vo 81/2000.

I LSU/LPU sono, nella stragrande maggioranza, ancora nel bacino dei lavoratori socialmente utili. Sono stati ricollocati, fonti di Italia-Lavoro circa 9000 persone di cui 6000 in pensione!

Gli strumenti previsti dal d.to 81/2000, quindi, hanno nella sostanza e nei numeri fallito. Le società multiservizi o le cooperative previste nei piani d'impresa nei progetti LPU non sono mai decollate. I contributi ai privati per l'assunzione dei lavoratori hanno prodotto sporadiche risposte, e non poteva essere altrimenti in un momento di massiccia disoccupazione. L'autoimprenditorialità è improponibile a una platea di lavoratori di bassa qualifica ormai avanti con l'età e con un basso livello di scolarizzazione.

Tralasciando il discorso dell'attuazione di politiche di sviluppo nel campo dei servizi pubblici per la collettività che è opera molto più complessa di quella relativa ai settori economici tradizionali, il sistema degli incentivi, previsto anche nel precedente d.to 468/97, è totalmente insufficiente alle richieste di stabilità e certezza dei lavoratori e, anzi, apre in misura maggiore la strada verso la precarietà e l'emarginazione (contratti a tempo determinato, lavoro temporaneo, collaborazioni coordinate e continuative ecc.) rendendole obbligatorie (chi rifiuta va fuori dai progetti).

In quest'ottica appare più grave e pesante il previsto passaggio delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da novembre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio). La logica di addossare le responsabilità di una soluzione complessiva all'ente locale, posizione assunta dai sindacati confederali, tramite il pagamento anche di una parte di una proroga di sei mesi, lascia presagire che non ci saranno ulteriori tentativi di stabilizzare i lavoratori nel futuro visto che bisogna utilizzare i fondi per l'emergenza, mentre le regioni possiedono i fondi necessari per pagare la proroga.

L'ente locale deve essere coinvolto in una soluzione definitiva e complessiva in collaborazione con le regioni e il governo, per una soluzione per tutti i LSU/LPU, sia per coloro che sono stati utilizzati in carenza d'organico sia per coloro che hanno effettuato lavori in servizi aggiuntivi precedentemente non previsti dall'ente.

SI INVITA QUINDI LE SS.LL. ALLA PARTECIPAZIONE AD UNA ASSEMBLEA APERTA FISSATA PER SABATO 21 OTTOBRE ALLE ORE 10:30 PRESSO IL SALONE DI RAPPRESENTANZA DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FROSINONE, proprio in vista della scadenza del primo semestre (31 ottobre) e dell'incontro tra regione Lazio e ministero del Lavoro per la stipula della convenzione per stabilire modi e fondi per lo svuotamento del bacino, al fine di stabilire insieme alle lavoratrici e ai lavoratori un piano alla Regione Lazio fin dal Consiglio Regionale del 25 ottobre p.v.:

- per la garanzia della prosecuzione dopo il 31 ottobre comunque per tutti come previsto nella mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regione del Lazio del 5 luglio u.s.
- per il varo di un piano regionale già abbozzato da una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale del Lazio il 23 febbraio u.s. (sarà presentata la proposta varata dai Comitati)
- per la continuazione dei progetti di tutti i lavoratori del esclusi dal d.to l.vo 81/2000 ma "recuperati" dalla regione Lazio fino al 31 ottobre
- per una proroga per tutti i progetti LPU della 280/97 (pacchetto Treu).

Le lavoratrici e i lavoratori da almeno tre anni stanno conducendo una lotta con grande continuità e dignità a livello locale e nazionale. E' tempo che anche i sindaci e i politici della provincia di Frosinone si impegnino in maniera altrettanto partecipata.

Ceri della VS. presenza porgiamo cordiali saluti.

Frosinone 13 ottobre 2000

OGGETTO: Richiesta incontro per discutere le prospettive dei LSU/LPU per martedì 24 ottobre

Sig. Presidente, sig. Assessore,

dopo anni di lavoro presso le pp.aa. le lavoratrici e i lavoratori avviati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità (LSU/LPU), dopo essere stati utilizzati a copertura delle gravi carenze d'organico degli enti oltretutto in piena flessibilità e mobilità, il 31 ottobre p.v. giungono al termine al primo periodo di proroga previsti dal d.to l.vo 81/2000.

I LSU/LPU sono, nella stragrande maggioranza, ancora nel bacino dei lavoratori socialmente utili. Sono stati ricollocati, fonti di Italia-Lavoro circa 9000 persone di cui 6000 in pensione!

Gli strumenti previsti dal d.to 81/2000, quindi, hanno nella sostanza e nei numeri fallito. Le società multiservizi o le cooperative previste nei piani d'impresa nei progetti LPU non sono mai decollate. I contributi ai privati per l'assunzione dei lavoratori hanno prodotto sporadiche risposte, e non poteva essere altrimenti in un momento di massiccia disoccupazione. L'autoimprenditorialità è improponibile a una platea di lavoratori di bassa qualifica ormai avanti con l'età e con un basso livello di scolarizzazione.

Tralasciando il discorso dell'attuazione di politiche di sviluppo nel campo dei servizi pubblici per la collettività che è opera molto più complessa di quella relativa ai settori economici tradizionali, il sistema degli incentivi, previsto anche nel precedente d.to 468/97, è totalmente insufficiente alle richieste di stabilità e certezza dei lavoratori e, anzi, apre in misura maggiore la strada verso la precarietà e l'emarginazione (contratti a tempo determinato, lavoro temporaneo, collaborazioni coordinate e continuative ecc.) rendendole obbligatorie (chi rifiuta va fuori dai progetti).

In quest'ottica appare più grave e pesante il previsto passaggio delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da novembre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio). La logica di addossare le responsabilità di una soluzione complessiva all'ente locale tramite il pagamento anche di una parte di una proroga di sei mesi, lascia presagire che non ci saranno ulteriori tentativi di stabilizzare i lavoratori nel futuro visto che bisogna utilizzare i fondi per l'emergenza, mentre le regioni possiedono i fondi necessari per pagare la proroga.

L'ente locale deve essere coinvolto in una soluzione definitiva e complessiva in collaborazione con le regioni e il governo, per una soluzione per tutti i LSU/LPU, sia per coloro che sono stati utilizzati in carenza d'organico sia per coloro che hanno effettuato lavori in servizi aggiuntivi precedentemente non previsti dall'ente.

SI RICHIEDE ALLE SS.LL. UN INCONTRO PER MARTEDÌ 24 OTTOBRE, proprio in vista della scadenza del primo semestre (31 ottobre) e dell'incontro tra regione Lazio e ministero del Lavoro per la stipula della convenzione per stabilire modi e fondi per lo svuotamento del bacino, al fine di stabilire insieme alle lavoratrici e ai lavoratori un piano alla Regione Lazio:

- per la garanzia della prosecuzione dopo il 31 ottobre comunque per tutti come previsto nella mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regione del Lazio del 5 luglio u.s.
- per il varo di un piano regionale già abbozzato da una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale del Lazio il 23 febbraio u.s.
- per la continuazione dei progetti di tutti i lavoratori del esclusi dal d.to l.vo 81/2000 ma "recuperati" dalla regione Lazio fino al 31 ottobre
- per una proroga per tutti i progetti LPU della 280/97 (pacchetto Treu).

Certi della VS. disponibilità porgiamo cordiali saluti.

Frosinone 20 ottobre 2000

Paolo Iafrate (cell. 0339-3848905)

**Confederazione COBAS - Sett. LSU/precari/disocc. (0678348282); S.in. COBAS - comitati LSU/LPU (0775853516);
USI - Enti locali e scuola (0670451981); Assemblea Lavoratori "Polis";**

APPELLO AGLI LSU/LPU

LA PROROGA PER GLI LSU/LPU C'E', FORSE..., MA CHI PAGA?

LA GIUNTA REGIONALE SCRIVE DI DESTINARE FONDI AGLI ENTI MA A CONDIZIONI IMPOSSIBILI E SENZA CERTEZZE SU CHI PAGA GLI LSU/LPU DAL 1° NOVEMBRE

NIENTE VA VERSO IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO E ANZI SI RILANCIA IN MODO DECISO LA PROSPETTIVA DELLE COOPERATIVE

La Giunta Regionale il 24 ottobre approva una delibera che copre il 50% a carico degli enti utilizzatori:

- per il 100% se entro aprile del 2001 si realizzi occupazione stabile per l'80% dei LSU/LPU;
- per il 90% se entro aprile del 2001 si realizzi occupazione stabile per più del 40% dei LSU/LPU
- per l'80% se entro aprile del 2001 si realizzi occupazione stabile per meno del 40% dei LSU/LPU
- per il 100% entro aprile del 2001 per le situazioni "straordinarie" riconosciute dal Ministero del Lavoro

La stabilizzazione occupazionale avviene tramite:

- esternalizzazione di opere e servizi (cooperative e multiservizi)
- immissione nel mercato del lavoro (soldi ai privati)
- riserva del 30% nei concorsi pubblici

Alla stabilizzazione sono accompagnati una serie di incentivi (18 e 25 milioni a lavoratore stabilizzato), previsti anche per la pubblica amministrazione in caso di applicazione della riserva del 30% per le assunzioni! (MA DOVE E PER QUANTI SI FANNO I CONCORSI?)

Per i lavoratori esclusi dal d.to l.vo 81/2000:

a) incentivi per l'occupazione stabile (18 e 25 milioni), b) copertura del 100% dell'assegno fino al 31 gennaio 2000

LA GIUNTA REGIONALE CONTINUA A MENTIRE SULLA PROROGA PER TUTTI

Tale proroga è condizionata ad una serie di impegni che devono essere assunti entro il 30 aprile 2001 dagli enti.

Quindi chi pagherà i lavoratori per tale periodo?

In caso di mancato rispetto dell'impegno assunto da parte dell'ente la Regione richiederà i soldi indietro? O sarà l'ente che a fine progetto verrà risarcito della spesa effettuata?

Una cosa è certa che la Giunta Regionale è riuscita a peggiorare una situazione già drammatica. Alla richiesta di intervento per la corresponsione del 50% rigetta la patata bollente agli enti con condizioni capestro, stabilizzazione dell'80% dei lavoratori!!!

Ciò significa che se per 4 anni non si è riusciti a costituire le cooperative per il 20% degli LSU/LPU, in sei mesi si devono costituire per l'80%!!!!!!!

LA LOTTA CONTINUA

LA REGIONE LAZIO DEVE GARANTIRE:

- ⇒ L'ASSUNZIONE NELLA P.A., UNICA SOLUZIONE POSSIBILE ALLA PRECARIETÀ E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA COLLETTIVITÀ
- ⇒ LA PROSECUZIONE DI TUTTI I PROGETTI DOPO IL 31 OTTOBRE SENZA CONDIZIONI

**Confederazione COBAS - Sett. LSU/precari/disocc. (0678348282); S.in. COBAS - comitati LSU/LPU (0775853516);
USI - Enti locali e scuola (0670451981); Assemblea Lavoratori "Polis"**

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

COMUNICATO STAMPA

LA PROROGA PER GLI LSU/LPU C'E', FORSE..., MA CHI PAGA?

**LA GIUNTA REGIONALE SCRIVE DI DESTINARE FONDI AGLI ENTI MA A CONDIZIONI IMPOSSIBILI E
SENZA CERTEZZE SU CHI PAGA GLI LSU/LPU DAL 1° NOVEMBRE
NIENTE VA VERSO IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO E ANZI SI RILANCIA IN MODO
DECISO LA PROSPETTIVA DELLE COOPERATIVE**

Centinaia di lavoratori LSU/LPU dei sindacati di base tra cui il Sin Cobas hanno presidiato la Giunta Regionale e occupato la sede stradale per ore al fine di contestare le proposte di proroga previste fino a lunedì (proroga fino alla fine di gennaio a condizioni di stabilizzazione). I lavoratori hanno ottenuto invece che la proroga fosse fino alla fine di aprile.

La Giunta Regionale il 24 ottobre approva una delibera che copre il 50% a carico degli enti utilizzatori:

- per il 100% se entro aprile del 2001 si realizzi occupazione stabile per l'80% dei LSU/LPU;
- per il 90% se entro aprile del 2001 si realizzi occupazione stabile per più del 40% dei LSU/LPU
- per l'80% se entro aprile del 2001 si realizzi occupazione stabile per meno del 40% dei LSU/LPU
- per il 100% entro aprile del 2001 per le situazioni "straordinarie" riconosciute dal Ministero del Lavoro

La stabilizzazione occupazionale avviene tramite:

- esternalizzazione di opere e servizi (cooperative e multiservizi)
- immissione nel mercato del lavoro (soldi ai privati)
- riserva del 30% nei concorsi pubblici

Alla stabilizzazione sono accompagnati una serie di incentivi (18 e 25 milioni a lavoratore stabilizzato), previsti anche per la pubblica amministrazione in caso di applicazione della riserva del 30% per le assunzioni! (MA DOVE E PER QUANTI SI FANNO I CONCORSI?)

Per i lavoratori esclusi dal d.to l.vo 81/2000:

a) incentivi per l'occupazione stabile (18 e 25 milioni), b) copertura del 100% dell'assegno fino al 31 gennaio 2000

LA GIUNTA REGIONALE CONTINUA A MENTIRE SULLA PROROGA PER TUTTI

Tale proroga è condizionata ad una serie di impegni che devono essere assunti entro il 30 aprile 2001 dagli enti.

Quindi chi pagherà i lavoratori per tale periodo?

In caso di mancato rispetto dell'impegno assunto da parte dell'ente la Regione richiederà i soldi indietro? O sarà l'ente che a fine progetto verrà risarcito della spesa effettuata?

Una cosa è certa che la Giunta Regionale è riuscita a peggiorare una situazione già drammatica. Alla richiesta di intervento per la corresponsione del 50% rigetta la patata bollente agli enti con condizioni capestro, stabilizzazione dell'80% dei lavoratori!!!

Ciò significa che se per 4 anni non si è riusciti a costituire le cooperative per il 20% degli LSU/LPU, in sei mesi si devono costituire per l'80%!!!!!!!

Frosinone 25 ottobre 2000